



# Professione i.r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello**  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 -  
Poste Italiane s.p.a - Sped. Abb.Post. D.L. 353/2003 (cov. in L. 27/02/2004 - art.1, c.2, DCB Ragusa)

**ANNO X - N.5**  
**Luglio - Agosto 2004**



## Con il Concorso gli IdR si confermano categoria ad alta professionalità

**Ed ora la Curie procedano al rilascio di una idoneità tramite un "concorso" agli insegnanti di classe e di sezione che vogliono insegnare religione**

Il concorso riservato per gli insegnanti di religione cattolica è prossimo a concludersi e forse è tempo per una prima riflessione. Le situazioni nelle diverse Regioni sono apparse subito molto diversificate. Innanzitutto diversi sono stati i tempi relativi alle correzioni degli elaborati in quanto alcune Regioni contano poche centinaia di docenti, altre, invece, diverse migliaia; di conseguenza alcune Regioni hanno potuto convocare in tempi ridotti i docenti alla prova orale ed hanno poi pubblicato gli esiti finali.

La correzione della prova scritta è stata conclusa in tutte le Regioni entro luglio; ciò ha determinato la possibilità di conoscere, in tempi diversi, i dati percentuali relativi al numero dei docenti ammessi alla prova orale: il 94% nella scuola primaria e infanzia e il 97% nella scuola secondaria di 1° e 2° grado.

I dati disaggregati per Regione, purtroppo, fanno emergere alcune aree geografiche dove oggettivamente eccessivo è risultato il numero dei non ammessi.

Per questi docenti lo SNADIR si è immediatamente mobilitato per garantire loro la possibilità di essere assistiti da un legale per la presentazione dei ricorsi agli organi competenti e per far sentire il suo disappunto nelle sedi competenti, in quanto se è da ritenersi "fisiologico" di ogni concorso un certo numero di non ammessi agli orali è altrettanto vero che la natura di concorso riservato avrebbe consentito una valutazione fondata anche sul dato "professionale" più (e prima ancora) che su quello meramente nozionistico. E se anche altri si fossero convertiti alla legittima richiesta dello Snadir del corso di preparazione al concorso, cioè un corso-concorso, oggi certamente non avremmo assistito alla rude selezione tipica dei concorsi ordinari. Un corso di preparazione al concorso svolto dagli stessi commissari avrebbe dato l'opportunità a tutti i candidati al concorso riservato di prepararsi in modo più conveniente alle prove di esame.

E' anche vero che l'originario disegno di legge Moratti sullo stato giuridico dei docenti di religione prevedeva l'immissione in ruolo previo superamento di un effettivo concorso ordinario e che soltanto il forte impegno dello Snadir ha permesso di farlo assomigliare decisamente ad un corso-concorso: ad esempio la valutazione del servizio appartiene soltanto ai corsi abilitanti riservati; senza tale valutazione l'approvazione del testo originario della Moratti avrebbe comportato un azzeramento delle posizioni lavorative di tutti i candidati al concorso.

Ciò premesso bisogna tuttavia riconoscere che sul piano nazionale il meccanismo concorsuale ha funzionato in modo adeguato ed ha fatto emergere, soprattutto nella fase dei colloqui, il valore professionale dei docenti di religione. Non pochi commissari d'esame sono rimasti positivamente impressionati nello scoprire gli incarichi scolastici ricoperti dagli IdR: vicari e collaboratori dei Dirigenti scolastici, responsabili di funzioni strumentali, responsabili di progetti, docenti nelle TIC.

Ci sono poi le numerose questioni aperte.

Circa gli organici sembra ormai fondata la previsione di una prima immissione in ruolo, per l'anno scolastico 2004/05, a copertura di almeno il 42% delle cattedre in organico, cui seguirà, nel successivo anno scolastico, l'immissione in ruolo di un ulteriore 14% circa e allo stesso modo avverrà nell'ultimo anno di vigenza della graduatoria di concorso (arrivando così all'intero 70% fissato dalla legge). Lo Snadir ha fortemente insistito per l'utilizzo dell'intero 70% sin dal primo anno, ma sia il MIUR che il MEF hanno resistito.

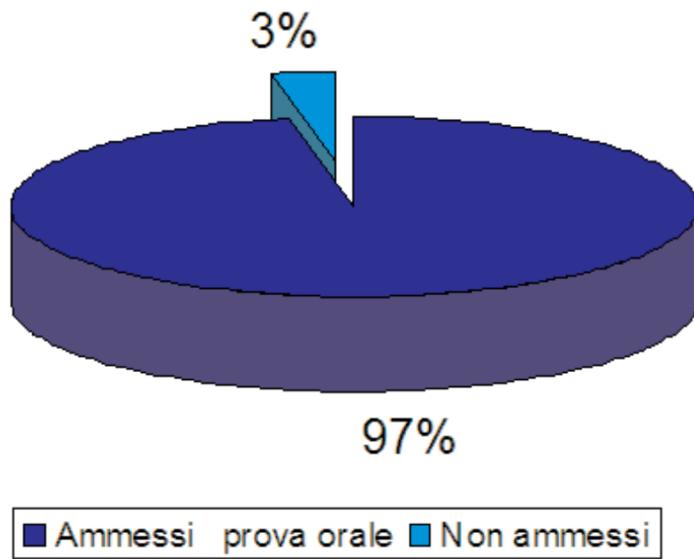
Siamo in attesa della firma del decreto autorizzativo del MIUR che consentirà l'immissione in ruolo dei primi docenti di religione. Il MIUR con Nota n.65 del 22 luglio 2004 ha emanato la tabella sulla rilevazione regionale dei posti in organico degli insegnanti di religione.

In ogni caso ogni Regione avrà nel triennio la nomina in ruolo sul 70% dell'organico, così come previsto dalla legge n.186/2003; ogni Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale distribuirà questi posti (del 70%) in modo proporzionale in ogni Diocesi e per ciascuno dei due ruoli (scuola primaria e infanzia; scuola secondaria di 1° e 2° grado). Sarà, altresì, possibile costituire, ai sensi dell'art.1, comma 1 della legge 186/2003, posti di insegnamento sul medesimo ruolo regionale: tra scuola primaria e dell'infanzia; tra scuola secondaria di 1° e di 2° grado.

Premesso che il primo di settembre tutti i docenti riprenderanno servizio nelle loro sedi, già occupate nel trascorso anno scolastico, gli

[segue a pag. 6](#)

### Concorso IdR - Dati Nazionali Scuola Secondaria di 1° e 2° grado



**Immissione in ruolo dei precari Solo il 18,63%**

pag. 8

**Assegno Nucleo Familiare dal 1° luglio 2004**

pag. 6

**Gli Osa di religione per la scuola di 1° grado**

pag. 6

### In prospettiva del "Nuovo Obbligo Scolastico"

pag. 5

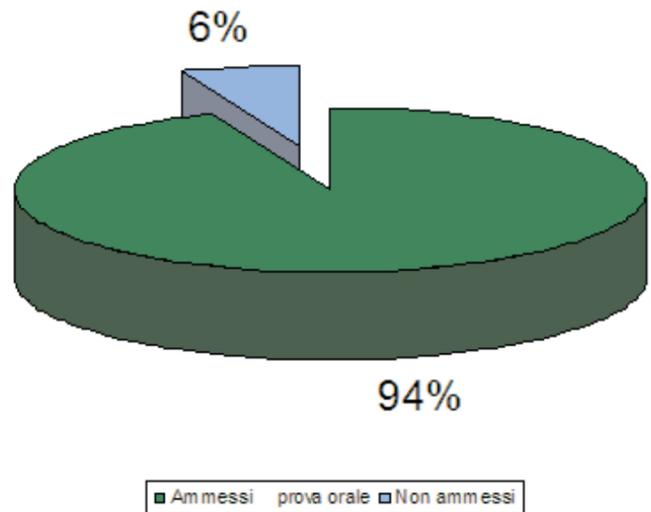
### I PSP e gli OSA per l'Irc nella scuola primaria e infanzia

pag. 3

### Nuovo decreto sull'alternanza scuola-lavoro

pag. 5

### Concorso IdR - Dati Nazionali Scuola Primaria e Infanzia



**Evoluzione del sistema scolastico italiano dalla legge Casati al D.L.vo attuativo della legge 53**  
pag. 2

\*\*\*\*\*

**Concorso IdR - Percentuali per Regione - Scuola Secondaria di 1° e 2° grado**  
pag. 4

\*\*\*\*\*

**Concorso IdR Percentuali per Regione Scuola Secondaria di 1° e 2° grado**  
pag. 4

\*\*\*\*\*

**Concorso IdR Percentuali per Regione Scuola Primaria e Infanzia**  
pag. 4

\*\*\*\*\*

**Concorso IdR Percentuali per Regione Scuola Secondaria di 1° e 2° grado**  
pag. 4

**Concorso IdR - Scuola Secondaria di 1° e 2° grado - Confronto Organico Ammessi prova orale**  
pag. 4

\*\*\*\*\*

**Concorso IdR - Scuola Primaria e Infanzia - Confronto Organico Ammessi prova orale**  
pag. 4

\*\*\*\*\*

**Accogliamo la lettera inviataci da Valdo Bertalot, segretario generale della Società Biblica in Italia, relativa al progetto "CODICE BIBBIA". Con piacere pubblichiamo uno stralcio.**

Cara Lettrice e caro Lettore di 'Professione IR', permettetemi di presentarmi: sono Valdo BERTALOT, Segretario generale della Società Biblica in Italia, un'associazione interconfessionale che, insieme ad altre 150 Società Bibliche nel mondo, promuove la traduzione e la diffusione della Bibbia collaborando con tutte le chiese e le organizzazioni cristiane. E in tale contesto è nato il progetto CODICE BIBBIA grazie alla significativa esperienza legata ad un notevole evento culturale occorso nell'anno giubilare 2000, la serie eccezionale di quattro Mostre centrate sulla Bibbia, promosse dal Ministero per le Attività Culturali insieme alla Biblioteca Apostolica Vaticana (BAV) cui ha collaborato anche l'Alleanza Biblica Universale (ABU), organismo mondiale che riunisce le Società Bibliche. Infatti, due specifiche mostre, una curata dalla BAV e l'altra dall'ABU, hanno illustrato la storia della Bibbia dai più antichi manoscritti del Nuovo Testamento fino ad oggi. A partire dal materiale raccolto per le Mostre, insieme ad altre indicazioni, la Società Biblica in Italia ha realizzato il CODICE BIBBIA, un volume a cura dei Professori Rosario Chiarazzo e Pasquale Troia, corredato di un allegato a colori e di un CD ROM multimediale, destinato ai docenti per permettere loro di illustrare il profondo legame della Bibbia con la nostra cultura e storia.

In occasione del Convegno "Sette, Religioni, Spiritualità", cui portavo i saluti della Società Biblica nel novembre 2002, il Prof. Ruscica Orazio, Segretario Nazionale della SNADIR, cordialmente ribadiva l'importanza di tale progetto soprattutto per la dimensione 'ecumenica', oltre che per quella 'culturale', così importante nel contesto dell'IRC.

Il progetto è stato realizzato ed avviato alla sua diffusione, anche tramite la collaborazione con lo SNADIR che attraverso la propria rivista 'Professione IR', quale supplemento al n. 1/2004, ha raggiunto tutti voi, docenti IRC.

Desidero ringraziare sentitamente il Prof. Ruscica per avere immediatamente e generosamente accolto, a nome dello SNADIR, la proposta per la sua distribuzione tramite la rivista 'Professione IR' e tutti voi, care Lettrici e cari Lettori, che ne farete certamente 'buon' uso durante l'anno scolastico.

Naturalmente ogni vostro commento sarà per noi utilissimo! Con i migliori auguri di buon lavoro

Valdo Bertalot

### Evoluzione del sistema scolastico italiano dalla Legge Casati (1859) al D. Lgs. attuativo della legge 53 (2004)

Legge	Anno	Contenuto	Effetto
Legge Casati	1859	Gratuità e obbligatorietà delle scuole pubbliche elementari del grado inferiore. La legge è estesa gradualmente alle nuove annessioni dello Stato unitario	Il tasso di analfabetismo scende dal 78% del 1861 al 74% nel 1866
Legge Coppino	1877	Obbligo scolastico fino a 9 anni di età	Nel 1881 il tasso scende al 62%
Legge Orlando	1904	Obbligo scolastico fino a 12 anni di età	Il tasso scende al 56%
Legge Credaro	1911	La legge dà un forte impulso al processo di scolarizzazione e stabilisce il passaggio allo Stato di gran parte delle scuole elementari	Il tasso di analfabetismo scende dal 37% del 1911 al 27,3% del 1921
Riforma Gentile	1923		Il tasso di analfabetismo scende nel 1931 al 21%
Legge n. 1859	1962	La legge istituisce la scuola media unica, che diventa gratuita e obbligatoria per tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni	Nel 1961 il tasso scende all'8,3%
Legge n. 9	1999	Obbligo scolastico innalzato a 15 anni	
Legge n. 53	2003	La legge istituisce il principio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni d'età	Nel 2001 il tasso di analfabetismo scende dal 2,1 del 1991 all'1,2%
D. Lgs. attuativo della legge 53	2004	Avvio progressivo dell'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni	

Fonte M.I.U.R.

<http://www.istruzione.it/prehome/comunicati/2004/allegati/tab210504.shtml>

## GLI O.S.A. di Religione Cattolica per la scuola secondaria di 1 grado

Il 26 maggio 2004 il MIUR e la CEI hanno sottoscritto un'intesa sugli "Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola secondaria di I grado". L'accordo, che completa (per quanto concerne l'IRC) il segmento relativo al primo ciclo di istruzione, è stato firmato dal cardinale Camillo Ruini, e dal ministro Letizia Moratti.

Gli obiettivi fissati si fondano sui programmi attualmente in vigore e della sperimentazione attivata dalla CEI in diverse scuole a partire dal 1998.

Come afferma lo stesso card. Ruini nel saluto al ministro Moratti in occasione della sottoscrizione dell'intesa: "Essi si inquadrano opportunamente con gli Obiettivi specifici delle altre discipline e soprattutto con il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)". Inoltre manifestano un'adeguata rispondenza con gli orientamenti didattici proposti dalle "Indicazioni nazionali", tenendo ovviamente nella dovuta considerazione la specificità dell'IRC."

Il ministro, inoltre, sempre nella stessa occasione afferma che l'individuazione degli OSA per l'IRC contribuisce a: "... dare la necessaria completezza ed armonia al processo educativo e per inserire pienamente l'insegnamento della religione cattolica nella riforma degli ordinamenti scolastici".

### Analizziamoli nel dettaglio

Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) vengono distinti nei due gruppi delineati dalla riforma della scuola secondaria di primo grado: biennio (I e II classe) e III classe, e per ciascuno dei suddetti gruppi vengono esplicitate "conoscenze" e "abilità".

CLASSE I e II	
Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca umana e rivelazione di Dio nella storia: il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo e le altre religioni</li> <li>- Il libro della Bibbia, documento storico-culturale e parola di Dio</li> <li>- L'identità storica di Gesù e il riconoscimento di lui come Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo</li> <li>- La preghiera al Padre nella vita di Gesù e nell'esperienza dei suoi discepoli</li> <li>- La persona e la vita di Gesù nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca medievale e moderna</li> <li>- L'opera di Gesù, la sua morte e risurrezione e la missione della Chiesa nel mondo: l'annuncio della Parola, la liturgia e la testimonianza della carità</li> <li>- I sacramenti, incontro con Cristo nella Chiesa, fonte di vita nuova</li> <li>- La Chiesa, generata dallo Spirito Santo, realtà universale e locale, comunità di fratelli, edificata da carismi e ministeri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'Ebraismo e dell'Islam</li> <li>- Ricostruire le tappe della storia di Israele e della prima comunità cristiana e la composizione della Bibbia</li> <li>- Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici, utilizzando informazioni storico-letterarie e seguendo metodi diversi di lettura</li> <li>- Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei vangeli sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica</li> <li>- Riconoscere le caratteristiche della salvezza attuata da Gesù in rapporto ai bisogni e alle attese dell'uomo, con riferimento particolare alle lettere di Paolo</li> <li>- Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo</li> <li>- Individuare lo specifico della preghiera cristiana e le sue diverse forme</li> <li>- Riconoscere vari modi di interpretare la vita di Gesù, di Maria e dei santi nella letteratura e nell'arte</li> <li>- Cogliere gli aspetti costitutivi e i significati della celebrazione dei sacramenti</li> <li>- Individuare caratteristiche e responsabilità di ministeri, stati di vita e istituzioni ecclesiali</li> <li>- Individuare gli elementi e i significati dello spazio sacro nel medioevo e nell'epoca moderna</li> <li>- Riconoscere i principali fattori del cammino ecumenico e l'impegno delle Chiese e comunità cristiane per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato</li> </ul>
CLASSE III	
Conoscenze	Abilità
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La fede, alleanza tra Dio e l'uomo, vocazione e progetto di vita - Fede e scienza, letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo - Il cristianesimo e il pluralismo religioso - Gesù, via, verità e vita per l'umanità - Il decalogo, il comandamento nuovo di Gesù e le beatitudini nella vita dei cristiani - Gesù e la Chiesa nella cultura attuale e nell'arte contemporanea - Vita e morte nella visione di fede cristiana e nelle altre religioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendoli anche a confronto con altre figure religiose</li> <li>· Confrontare spiegazioni religiose e scientifiche del mondo e della vita</li> <li>· Cogliere nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscono l'incontro, il confronto e la convivenza tra persone di diversa cultura e religione</li> <li>· Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio progetto di vita</li> <li>· Descrivere l'insegnamento cristiano sui rapporti interpersonali, l'affettività e la sessualità</li> <li>· Motivare le risposte del cristianesimo ai problemi della società di oggi</li> <li>· Confrontare criticamente comportamenti e aspetti della cultura attuale con la proposta cristiana</li> <li>· Individuare l'originalità della speranza cristiana rispetto alla proposta di altre visioni religiose</li> </ul>

Gli OSA hanno il compito di indicare con maggior chiarezza possibile i **livelli essenziali di prestazioni** che le scuole pubbliche della repubblica sono tenute in generale ad assicurare ai cittadini per mantenere l'unità del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione e, soprattutto, per consentire ai ragazzi la possibilità di maturare in tutte le dimensioni tracciate nel **Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)** previsto per la conclusione del primo ciclo di studio.

Il percorso educativo della Scuola Secondaria di 1° grado mira, lo ricordiamo, a far perseguire agli allievi gli OSA e, soprattutto, a trasformarli, con la mediazione di opportune unità di apprendimento programmate dai docenti, in competenze personali di ciascun allievo (art. 8 DPR n. 275/99).

Inoltre, l'ordine epistemologico di presentazione delle conoscenze e abilità che costituiscono gli OSA non va confuso con il loro ordine di svolgimento psicologico e didattico con gli allievi. Infine, gli OSA (per tutte le discipline), per quanto possano essere autoreferenziali non sono mai chiusi in se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto. Dentro la disciplinarietà anche più spinta va sempre rintracciata l'apertura inter e trans-disciplinare.

### Prospettive per gli I.d.R.

Secondo una nota del 4 febbraio 2004 del SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, una volta fissati gli OSA, rimane il lavoro di accompagnamento per una adeguata e puntuale opera di formazione degli IdR, al fine di favorire una **costruttiva applicazione** degli stessi. Si attendono, poi, le "Raccomandazioni", sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, attualmente ancora in cantiere, che potranno servire a comprendere meglio i criteri seguiti nella stesura **degli OSA** e la modalità da seguire per cominciare a renderli operativi nell'IRC nella scuola della riforma.

Secondo il SERVIZIO NAZIONALE per l'IRC, gli OSA dovranno essere recepiti anche dai **libri di testo** che verranno modificati. Per questo si auspica un'azione editoriale corretta ed approfondita, dagli autori, alle case editrici, ai revisori dei nuovi testi di IRC, che per la scuola secondaria di primo grado sono previsti per settembre del 2006.

## I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO "OSA" PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le Indicazioni Nazionali rappresentano il "volano" che garantisce, in ordine agli art. 3 e 4 della Costituzione, il diritto per tutti ad una formazione di qualità, poiché delinea i livelli essenziali di prestazione che tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione sono tenute ad offrire.

La legge 53/2003 non parla più di curricoli, ma di piani di studio personalizzati.

Il piano di studio personalizzato, uno dei punti fondamentali di questa riforma, è predisposto allo scopo di affermare la centralità dell'allievo, è più attento alle situazioni di ogni alunno, e può realizzare la sintesi di ciò che è bene per ciascuno.

Nel caso della scuola dell'infanzia, si parla più propriamente di Piani personalizzati delle attività educative, mentre nel caso della scuola primaria si parla di Piani di studio personalizzati.

Il sapere, il saper fare, il saper essere formalizzato, quale può essere quello della scuola, ha come substrato la scuola dell'infanzia, dove il nucleo germinativo del processo formativo si delinea all'interno degli obiettivi generali. La maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze sono le finalità che tale scuola si propone di far raggiungere ai suoi bambini e alle sue bambine. Tutto ciò nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale che lo studente deve acquisire alla conclusione del primo ciclo di istruzione. Per quanto riguarda la scuola primaria, invece, gli obiettivi generali del processo formativo tendono a "promuovere l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico".

Gli obiettivi generali, che fanno capo ai principi che caratterizzano le attività della scuola e che riguardano l'apporto di tutte le discipline, si strutturano in Obiettivi Specifici di Apprendimento.

Gli OSA sono dei traguardi di conoscenza che le scuole sono tenute ad assicurare. Formulati secondo campi di esperienza o discipline indicano le conoscenze e le abilità, e quindi il sapere e il saper fare che le scuole sono invitate a tradurre in termini di attività educative e didattiche per promuovere competenze sulla base delle capacità degli alunni. Espressione degli obiettivi generali del processo formativo, riflettono l'ordine epistemologico delle discipline scientifiche, e sono formulati secondo il principio dell'ologramma dove ogni elemento e quindi ogni disciplina rimanda al tutto delle discipline in una visione sintetica. Il criterio di elaborazione degli OSA, per entrambi gli ordini di scuola, non obbedisce ad alcuna teoria pedagogica e didattica ma ha il solo scopo di assicurare l'unità del sistema formativo legato al raggiungimento dei livelli essenziali di prestazione. Per consentire la possibilità di maturare tutte le dimensioni delineate nel Profilo educativo, culturale e professionale dello studente è necessario però contestualizzare gli OSA perché non hanno "alcuna pretesa validità per casi singoli siano essi istituzioni scolastiche che allievi". È necessario quindi elaborare dei piani di studio personalizzati, all'interno dei quali definire le unità di apprendimento individuali o di gruppo articolate in obiettivi formativi.

Vediamo quindi che il Piano di studio personalizzato è il risultato delle Unità di Apprendimento.

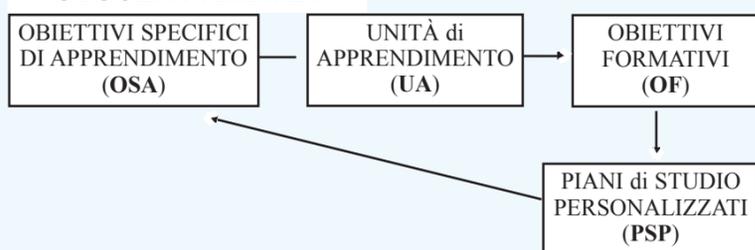
Le Unità di Apprendimento, individuali o di gruppo, sono costituite dall'insieme della progettazione di uno o più obiettivi formativi, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarli in competenze dei fanciulli.

Per meglio dire, il piano di studio personalizzato contiene le unità di apprendimento programmate dai docenti, sulla base degli Obiettivi Specifici di Apprendimento individuati dalle Indicazioni Nazionali.

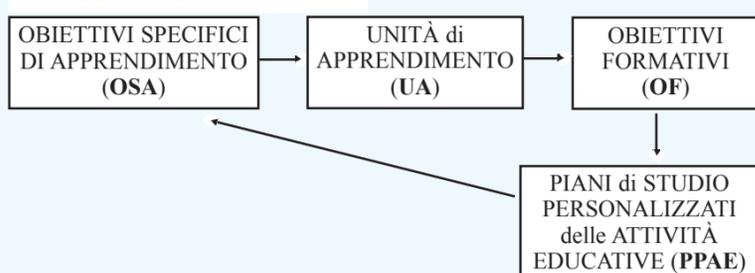
Gli obiettivi specifici di apprendimento indicano le conoscenze e le abilità che il bambino deve acquisire di anno in anno e di disciplina in disciplina. L'insegnante deve organizzare le attività educative e didattiche adeguando gli obiettivi di apprendimento alla realtà specifica in cui si trova ad operare, costruendo percorsi che tengano conto da un lato delle caratteristiche e delle capacità del bambino, dall'altro delle persone con cui l'insegnante si trova ad interagire, della realtà sociale e del territorio in cui è immerso. Quando si parla di obiettivi specifici di apprendimento ribadiamo che bisogna tenere presente:

- l'ordine di presentazione delle conoscenze e delle abilità non va confuso con il loro ordine di svolgimento con gli allievi;
- gli obiettivi specifici di apprendimento per le varie discipline e per la Convivenza civile obbediscono al principio della sintesi e dell'ologramma, ovvero gli uni rimandano agli altri, la parte rimanda sempre al tutto;
- è fondamentale l'autonomia della singola scuola e del singolo docente, che devono assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi e nelle verifiche delle Unità di Apprendimento.

### SCUOLA PRIMARIA



### SCUOLA dell'INFANZIA



La circolarità del diagramma è giustificata dal fatto che il Piano personalizzato osserva, da un lato, la contestualizzazione del percorso, dall'altro, la prescrittività degli Obiettivi Specifici di Apprendimento in osservanza della omogeneità dei livelli essenziali di prestazioni sul territorio nazionale.

L'IRC, che si connota ormai come disciplina, non deve perdere tale identità, al cui valore non deve mai abdicare, soprattutto in ragione del probabile rischio di essere percepita come una attività dal profilo non ben definito e sottoposto peraltro alla scelta dell'utenza.

L'identità ologrammatica della nuova scuola potrebbe rappresentare la chiave di volta, poiché sollecita a costruire tutta una serie di interconnessioni tra le discipline, concentrando l'attenzione non su ciò che le distingue, ma su ciò che le correla, sui punti di contatto. Rivolge l'attenzione sulla capacità di collegamento e di compenetrazione, più che sulle specificità, il tutto finalizzato ad un sapere organico e sintetico quale richiesto come risultato finale del percorso scolastico. Alla luce di ciò l'IRC dovrebbe mettere in evidenza i punti di contatto con le altre discipline, non per rappresentare il coronamento del sapere, ne per subordinarsi ad esse, ma per concorrere a pieno titolo alla formazione della cultura di ognuno. L'IRC deve essere lo specchio di Programmi e Indicazioni che, compatibili con l'impianto pedagogico e didattico della nuova scuola, le permettano di trovare la sua più idonea collocazione.

Per i docenti di religione cattolica la centralità e l'integralità della persona, la personalizzazione e la correlazione rappresentano elementi che già caratterizzavano i loro percorsi formativi. Ciò che la pedagogia della Legge 53/2003 vuole porre in essere, allora, non solo trova nell'IRC l'humus ideale, ma trova nei suoi docenti esperti collaboratori.

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria non troviamo gli Osa di riferimento per l'insegnamento della religione cattolica poiché soltanto con due distinti decreti presidenziali (n. 121 e n. 122 del 30 marzo 2004) il Governo ha approvato gli obiettivi di apprendimento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie statali e paritarie in attuazione dell'intesa intervenuta tra il Ministro dell'Istruzione e il Presidente della Conferenza episcopale italiana il 23 ottobre 2003.

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

Religione cattolica.

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

#### SCUOLA PRIMARIA

##### Classe 1<sup>a</sup>

- Dio Creatore e Padre di tutti gli uomini.
- Gesù di Nazareth, l'Emmanuele "Dio con noi".
- La Chiesa, comunità dei cristiani aperta a tutti i popoli.

- Scoprire nell'ambiente i segni che richiamano ai cristiani e a tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre.
- Cogliere i segni cristiani del Natale e della Pasqua.
- Descrivere l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, familiari, sociali e religiosi.
- Riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.

##### Classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>

- L'origine del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle altre religioni.
- Gesù, il Messia, compimento delle promesse di Dio.
- La preghiera, espressione di religiosità.
- La festa della Pasqua.
- La Chiesa, il suo credo e la sua missione.

- Comprendere, attraverso i racconti biblici delle origini, che il mondo è opera di Dio, affidato alla responsabilità dell'uomo.
- Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza, anche attraverso figure significative.
- Cogliere, attraverso alcune pagine evangeliche, come Gesù viene incontro alle attese di perdono e di pace, di giustizia e di vita eterna.
- Identificare tra le espressioni delle religioni la preghiera e, nel "Padre Nostro", la specificità della preghiera cristiana.
- Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica.
- Cogliere, attraverso alcune pagine degli "Atti degli Apostoli", la vita della Chiesa delle origini.
- Riconoscere nella fede e nei sacramenti di iniziazione (battesimo - confermazione - eucaristia) gli elementi che costituiscono la comunità cristiana.

##### Classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>

- Il cristianesimo e le grandi religioni: origine e sviluppo.
- La Bibbia e i testi sacri delle grandi religioni.
- Gesù, il Signore, che rivela il Regno di Dio con parole e azioni.
- I segni e i simboli del cristianesimo, anche nell'arte.
- La Chiesa popolo di Dio nel mondo: avvenimenti, persone e strutture.

- Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli.
- Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni.
- Cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita.
- Riconoscere nei santi e nei martiri, di ieri e di oggi, progetti riusciti di vita cristiana.
- Evidenziare l'apporto che, con la diffusione del Vangelo, la Chiesa ha dato alla società e alla vita di ogni persona.
- Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio, che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana, per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che nella comunità ecclesiale c'è una varietà di doni, che si manifesta in diverse vocazioni e ministeri.
- Riconoscere in alcuni testi biblici la figura di Maria, presente nella vita del Figlio Gesù e in quella della Chiesa.

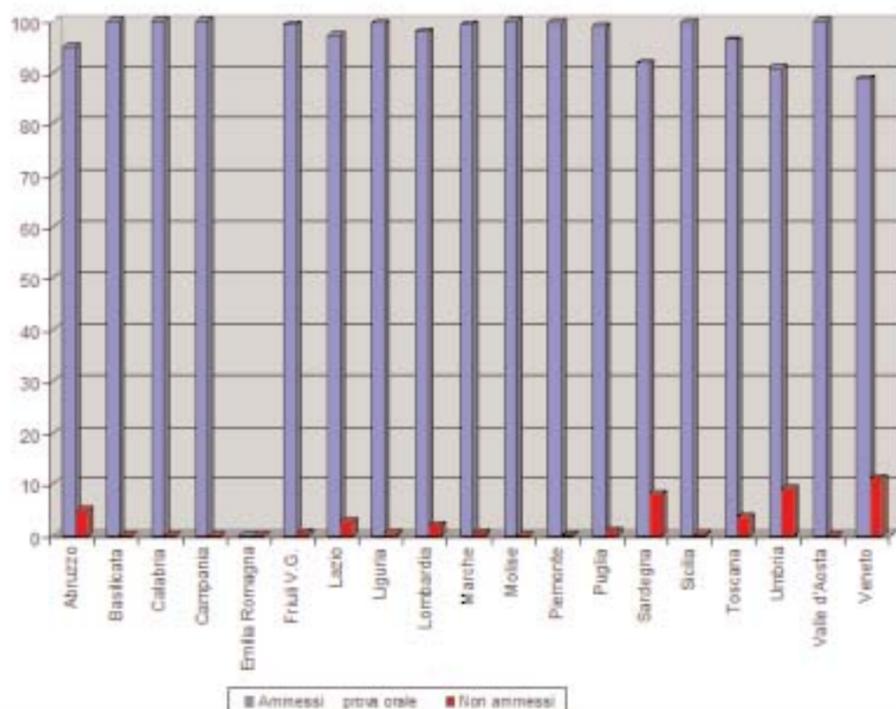
Per formulare gli obiettivi specifici di apprendimento bisogna rifarsi agli ambiti costitutivi della riflessione teologica, "materia prima culturale" da cui ricavare le conoscenze dell'IRC e il raccordo con le conoscenze delle altre discipline. Conoscenze e abilità rispondono al criterio della progressività.

Gli OSA si formulano elaborando due colonne; alla sinistra si collocano indicazioni essenziali di aspetti conoscitivi della Religione Cattolica, sulla colonna di destra si formulano una serie di espressioni costituite da un verbo che indica un'abilità, un oggetto su cui si esplica l'azione ed, eventualmente, il livello di prestazione atteso. Nella formulazione delle abilità il soggetto sottinteso è l'alunno. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia gli OSA si strutturano a partire dal verbo.

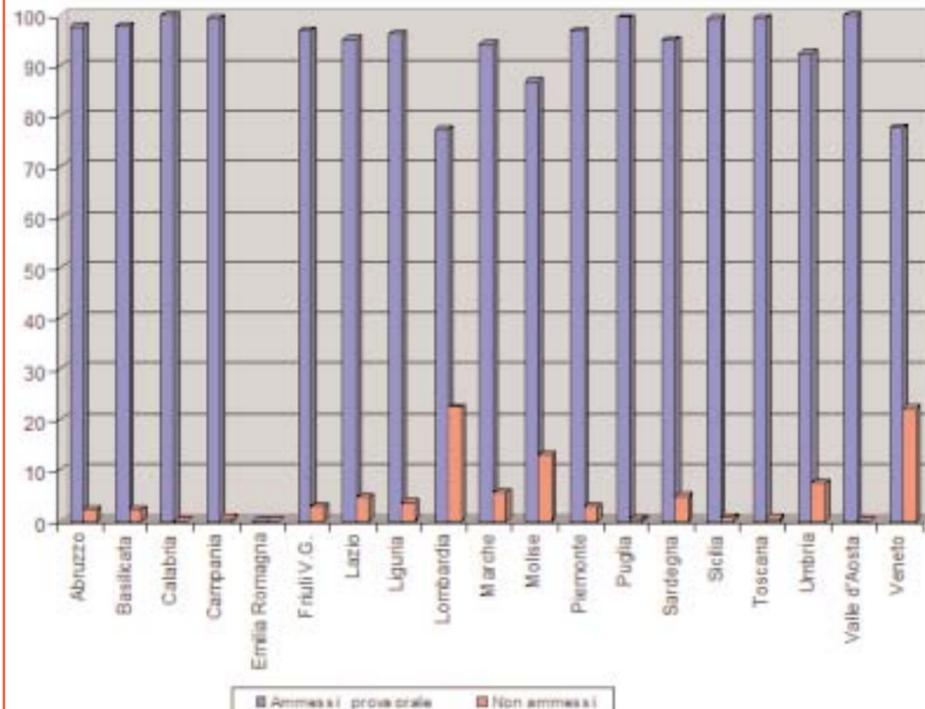
È superfluo sottolineare che le matrici progettuali, strumento ormai consolidato, possono essere ugualmente strutturate sulle indicazioni degli OSA.

Ketty Giua - Gloria Manutza

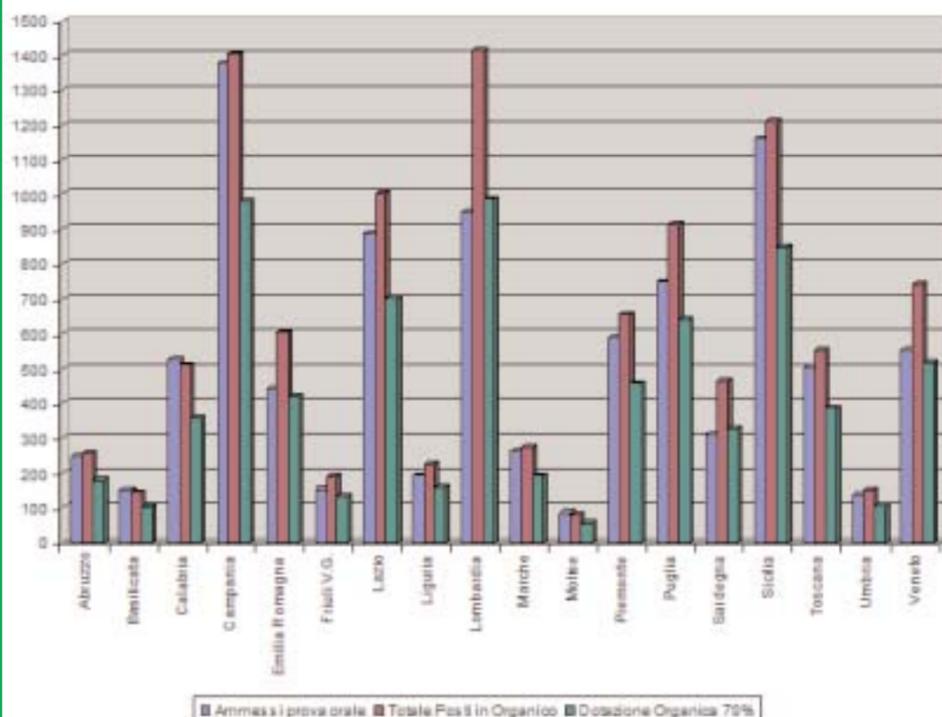
Concorso IdR - Percentuali per Regione  
Scuola Secondaria di 1° e 2° grado



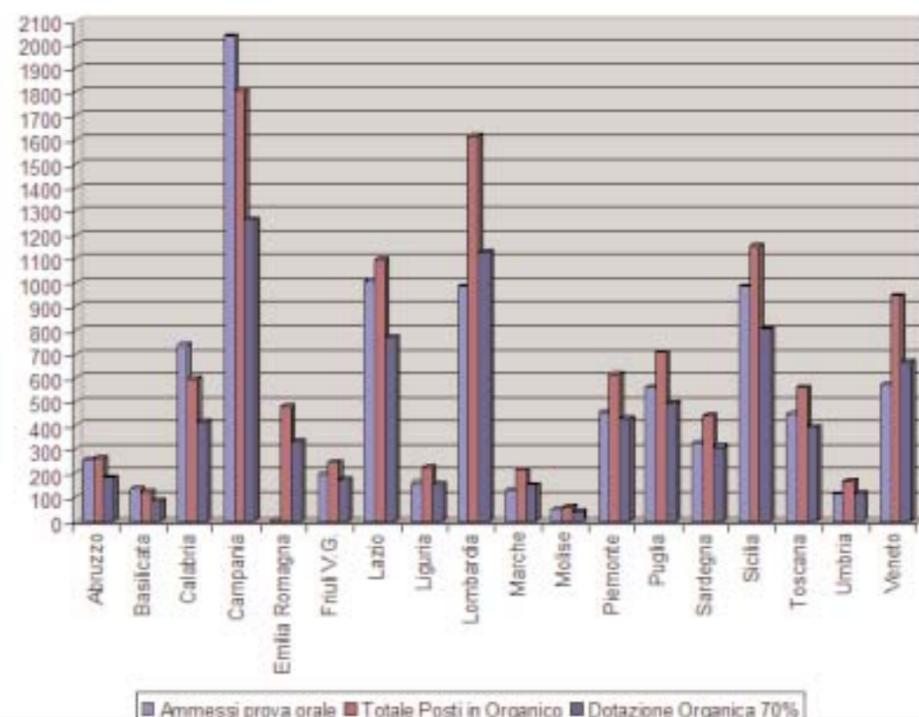
Concorso IdR - Percentuali per Regione  
Scuola Primaria e Infanzia



Concorso IdR - Scuola di 1° e 2° grado  
Confronto Organico Ammessi prova orale



Concorso IdR - Scuola Primaria e Infanzia  
Confronto Organico Candidati ammessi prova orale



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per i servizi nel territorio  
Direzione Generale del Personale della Scuola

Ai Direttori generali degli uffici scolastici regionali

Nota prot. n. 65 del 22 luglio 2004

Oggetto: Insegnamento della religione cattolica. Organico a.s. 2004/2005.

Ancorché non sia ancora concluso l'iter procedimentale del decreto relativo alla determinazione dell'organico di cui in oggetto, si ritiene opportuno trasmettere la tabella, costituente parte integrante dello stesso provvedimento, inerente la rilevazione, a livello regionale, della ricognizione delle ore di insegnamento e, quindi, dei posti, effettuata e validata dalle SS.LL..

Ciò al fine di consentire, anche nella prospettiva dell'eventuale conferimento degli incarichi a tempo indeterminato, il tempestivo avvio delle procedure connesse alla ripartizione territoriale dello stesso organico, sia per quel che concerne la scelta delle istituzioni scolastiche da individuare come sedi di organico di diritto sia per quel che riguarda la quantificazione delle disponibilità da assegnare a ciascuna delle citate sedi.

I posti dell'organico da consolidare sono riportati nella colonna "f" della citata tabella e corrispondono, così come prescritto dalla legge, al 70% dei posti complessivamente istituiti. Le SS.LL. possono operare, quindi, la ripartizione dell'organico, sia territoriale che per ciascun grado di istruzione, entro il limite complessivo del contingente indicato nella citata colonna "f".

Nel comunicare, infine, che l'emanazione dei provvedimenti formali di competenza delle SS.LL. resta subordinata alla definizione del decreto interministeriale, si precisa che con lo stesso provvedimento è stata contemplata, seppur in via residuale, la costituzione di posti di insegnamento, incardinabili in organico di diritto, con spezzoni di orario di istituzioni scolastiche anche di gradi di istruzione differenti, purché le quote orarie appartengano al medesimo ruolo regionale di cui all'articolo 1, comma 1, della richiamata legge 186/03 (tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola secondaria di 1° grado con scuola secondaria di 2° grado).

IL DIRETTORE GENERALE: Cosentino

REGIONI	Scuola dell'infanzia Posti n° a	Scuola elementare Posti n° b	Scuola secondaria di I grado Posti n° c	Scuola secondaria di II grado Posti n° d	Totale (a+b+c+d) e	Dotazione organica (70% colonna e) f
Abruzzo	55	209	104	154	522	365
Basilicata	26	97	56	90	269	188
Calabria	122	473	207	305	1.107	775
Campania	363	1.445	609	794	3.211	2.248
Emilia Romagna	108	372	245	359	1.084	759
Friuli Venezia G.	43	207	77	114	441	309
Lazio	198	903	400	605	2.106	1.474
Liguria	49	177	95	133	454	318
Lombardia	225	1.391	600	815	3.031	2.122
Marche	58	156	107	169	490	343
Molise	24	33	37	45	139	97
Piemonte	129	490	273	383	1.275	893
Puglia	175	532	373	543	1.623	1.136
Sardegna	75	369	150	317	911	638
Sicilia	251	901	524	689	2.365	1.656
Toscana	142	419	223	331	1.115	781
Umbria	35	132	58	94	319	223
Veneto	106	843	316	426	1.691	1.184
<b>NAZIONALE</b>	<b>2.184</b>	<b>9.149</b>	<b>4.454</b>	<b>6.366</b>	<b>22.153</b>	<b>15.507</b>

## IN PROSPETTIVA DEL "NUOVO" OBBLIGO SCOLASTICO

Il decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 ha fissato al prossimo settembre l'avvio della riforma per tutte le cinque classi della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado. Già dal prossimo anno, pertanto, gli alunni della quinta classe della primaria (ex elementare) non sosterranno più l'esame finale in quanto la riforma prevede un unico esame di stato alla fine della secondaria di primo grado.

Poi c'è la novità legata all'introduzione generalizzata dello studio della lingua inglese nella scuola primaria e della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di secondo grado.

Ma il fatto rilevante delle ultime settimane riguarda il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Abrogata la legge n. 9 del 1999, che aveva innalzato in via transitoria l'obbligo scolastico da otto a nove anni, nella prospettiva di un ulteriore decimo anno obbligatorio, la riforma ha previsto che l'obbligo scolastico, voluto dalla Costituzione, venga ridefinito e ampliato e che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione abbia una durata di almeno dodici anni. Si tratta di un "diritto personale" garantito a tutti, compresi i minori stranieri presenti sul territorio dello Stato. E' un diritto-dovere con forti rilevanze sociali, in quanto sulla qualità della formazione scolastica si punta molto per un livello di preparazione culturale e professionale che sia al passo con i tempi e con quanto si realizza nei sistemi scolastici degli altri paesi europei.

Interventi specifici dovranno garantire, inoltre, l'integrazione nel sistema scolastico delle persone in situazione di handicap.

Lo schema di decreto legislativo afferma, all'art. 1, che "la Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita", riprendendo così uno dei temi portanti della Riforma, già inserito nel "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del Primo Ciclo di istruzione".

Il termine "obbligo" cambia in "diritto-dovere" per intendere che la scuola è una opportunità offerta a tutti e tutti sono sollecitati a coglierla. Non è tuttavia una semplice affermazione di principio; si tratta di una norma ampiamente vincolante che prevede una serie di sanzioni in caso di inadempimento. Vi è una prioritaria attribuzione di responsabilità a carico dei genitori dei minori, a cui segue il dovere di vigilanza, attribuito ai sindacati, ai dirigenti scolastici e ai responsabili del sistema di formazione professionale.

In questo loro compito saranno supportati dall'Anagrafe nazionale degli studenti, che sarà istituita presso il Miur e che conterrà i dati relativi alla carriera degli studenti a partire dal primo anno della scuola primaria.

Il ruolo delle famiglie e delle istituzioni scolastiche non è visto però solo nella prospettiva sanzionatoria conseguente alla mancata osservanza della norma, esso, al contrario, è indicato come propulsivo per la stessa attuazione del diritto-dovere. A tali soggetti viene richiesto di condividere "l'obiettivo della crescita e valorizzazione della persona umana secondo percorsi formativi rispondenti alle attitudini di ciascuno" e pertanto, implicitamente, viene

richiesto di essere parte attiva nel perseguimento di tale obiettivo.

Il "diritto-dovere" all'istruzione riguarderà l'intero percorso del primo ciclo (fino alla terza media) e poi nel secondo ciclo, con la scelta di proseguire nel sistema d'istruzione (in uno degli otto licei previsti) oppure nell'istruzione e formazione professionale regionale, nonché nel sistema dell'apprendistato, per un tempo complessivo di almeno 12 anni, per un'età anagrafica di 18 anni o, comunque, con il conseguimento di una qualifica professionale.

L'iscrizione e la frequenza, proprio in quanto sancite come diritto, saranno gratuite fino al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado, in attesa che successive norme di attuazione prescrivano l'ampliamento della gratuità anche per il restante periodo indicato nella legge di riforma.

Il Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, indicherà delle linee guida per la realizzazione di piani di intervento per l'orientamento, la prevenzione ed il recupero degli abbandoni scolastici.

Ernesto Soccavo

## Nuovo decreto sull'alternanza scuola-lavoro

Il 21 maggio scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Istruzione ed in attuazione della legge-delega 53/2003, il decreto legislativo che introduce l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro nel processo formativo del secondo ciclo d'istruzione.

Questo decreto attuativo è in linea con l'impianto generale della Riforma che intende promuovere "l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze...adequate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro." E' infatti stato approvato nella stessa seduta anche il decreto che disciplina il "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di ciascuna persona, a partire dal primo anno della scuola primaria, per il raggiungimento del pieno successo formativo".

Tutti gli studenti compresi fra i quindici ed i diciotto anni d'età, iscritti nei licei o nei percorsi d'istruzione e formazione professionale, potranno scegliere l'alternanza scuola-lavoro per acquisire competenze



spendibili sul mercato del lavoro. Le ore dedicate a questo tipo di formazione "pratica" saranno scalate da quelle previste dall'insegnamento corrispondente.

Per pianificare ed attuare tali percorsi nelle diverse realtà territoriali è istituito, a livello nazionale, un apposito Comitato di rappresentanti dei vari soggetti istituzionali interessati e delle parti sociali rappresentative dei datori di lavoro.

Riguardo all'organizzazione didattica le scuole sono ora autorizzate ad assicurare ai giovani corsi integrati che prevedano piani di studio coerenti con il loro

corso di studi e realizzati con il concorso degli operatori sia della scuola sia delle aziende. Al fine di riaccordare l'istituzione scolastica formativa ed il mondo del lavoro, si predispongono un'assistenza tutoriale formativa interna ed esterna.

Insieme i due tutor devono verificare la validità del percorso intrapreso dallo studente e favorirne l'inserimento nel contesto operativo.

Tutti questi percorsi saranno attuati sulla base di convenzioni stipulate con enti pubblici e privati, con imprese, con le Camere di commercio, con il mondo del no profit.

Tutte le competenze acquisite saranno debitamente documentate e verranno come crediti sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

La novità è davvero grande: non si tratta più per gli studenti (solo di alcuni indirizzi), di partecipare ad alcuni stage, (alternanza cosiddetta duale) ma di combinare la preparazione scolastica con esperienze assistite sul posto di lavoro predisposte in un comune con le imprese (alternanza integrata).

La scelta di modelli di alternanza è parte integrante delle politiche educative europee. Già nel luglio del 1997, durante la quinta Conferenza internazionale sulla Educazione agli adulti, si posero le basi in molti paesi europei e in particolare in Italia, per una riorganizzazione del settore alla luce di alcuni valori condivisi. Si posero le basi per la formazione di sistemi integrati di alternanza e di educazione permanente. Questo ha indicato ai singoli Stati dell'Unione la via della valorizzazione della cultura del lavoro come componente interna ai processi di apprendimento di giovani e adulti.

In Italia si tratta di superare la storica divisione, di stampo gentiliano, fra "cultura generale" e "abilità professionali" e di

cambiare il modello corrente non solo dell'istruzione, ma anche di tutti i settori della formazione dei giovani e degli adulti.

Purtroppo la modularità non fa parte del patrimonio genetico della scuola italiana, che da sempre funziona in base a sequenze lineari connotate da un'aristotelica unità di tempo e di luogo. La nostra è una formazione scuolacentrica che invece deve imparare dalla formazione professionale più avanzata a concepirsi come "impresa formativa" capace di cogliere un insieme di bisogni mutevoli, e di farvi fronte combinando nel modo migliore le risorse disponibili.

E' scontato che se vogliamo sfruttare queste nuove opportunità che ci offrono sia l'autonomia delle istituzioni scolastiche, sia la formazione di questo sistema integrato, dobbiamo affrontare in modo nuovo la concezione dell'apprendimento. Partire dalla reciprocità dei processi di "pensare" e "fare" visti come complementari e non come separati, e attinenti uno alla scuola e l'altro al lavoro, costituisce un'effettiva novità per il nostro paese, dove per molti anni cultura e mondo del lavoro sono stati messi in opposizione. Ci piace ricordare una famosa frase di Morin: "la riforma del pensiero esigerebbe una riforma dell'insegnamento, che a sua volta richiederebbe la riforma del pensiero" (da: "la testa ben fatta: riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero nel tempo della globalizzazione" Milano, Cortina editore, 2000). Solo se gli insegnanti imposteranno il loro lavoro in un'ottica diversa da quella adottata fino ad ora, tutte queste innovazioni legislative potranno essere valorizzate e sfruttate pienamente.

Sandra Fornai

## Con il Concorso gli IdR si confermano categoria ad alta professionalità

continua da pag. 1

Uffici scolastici regionali dovranno poi, appena possibile, convocare i docenti collocati in graduatoria in posizione utile per la firma del contratto a tempo indeterminato e collocarli nelle sedi - precedentemente stabilite del Direttore Generale Regionale - indicate dagli Ordinari diocesani.

Nelle Regioni dove la procedura concorsuale (graduatorie definitive) sarà conclusa entro il 20 agosto 2004 sarà certamente possibile l'immissione in ruolo sin dal 1° settembre 2004; per quanto riguarda le altre Regioni che concluderanno la procedura entro novembre 2004 sarà possibile il riconoscimento della decorrenza giuridica del contratto già a partire dal 1° settembre 2004. Sarebbe però possibile, dato che il periodo lavorativo in ogni caso è già stato retribuito, far decorrere in queste Regioni le nomine dal giorno in cui si assume servizio nella nuova sede (= sede della nomina in ruolo).

E' importante in questo particolare e delicato passaggio verso la nuova procedura delle nomine in ruolo dei docenti di religione che le diocesi non assumano nuovo personale senza prima aver esaurito le graduatorie del concorso riservato e gli elenchi di coloro che non hanno superato il concorso. In primo luogo sarebbe opportuno che i vincitori di concorso non assunti in ruolo abbiano la precedenza nell'assegnazione dei posti ricadenti nella quota da coprire nel resto del triennio e in quelle del 30%; subito dopo assegnare i posti nella quota del 30% al personale non vincitore del concorso; infatti l'esito negativo del concorso non è una valutazione sulla professionalità del docente che l'ordinario diocesano ha verificato ed attestato. Un deciso impegno dello Snadir nei prossimi anni sarà indirizzato, come abbiamo già più volte scritto su questo notiziario, per la trasformazione della graduatoria derivante dall'attuale concorso in graduatoria permanente ad esaurimento e per coloro che non hanno superato il concorso riservato.

E' bene ricordare che nella quota del 30% sarà possibile proporre nomine per un orario inferiore a quello previsto per la cattedra; invece per la quota del 70% (nomine in ruolo) sin dall'atto di assunzione (art.36 del CCNL 24 luglio 2003) sarà possibile costituire rapporti di lavoro a tempo parziale nella misura massima del 25% di ognuno dei due organici e, ovviamente, entro i limiti di spesa previsti per la dotazione organica. Occorre tener presente che sarà altrettanto possibile alla scadenza dei due anni obbligatori (art.11 dell'446 del 22 luglio 1997 prot. n. 17840/BL) chiedere sulla base di motivate esigenze la trasformazione a tempo pieno.

Altra questione importante da chiarire riguarda l'anno di prova e di formazione a seguito dell'immissione in ruolo. La legge n.186/2003 non prevede né il periodo di prova né quello di formazione. Ora, essendo questo concorso riservato a docenti con il requisito dell'anzianità di servizio di almeno quattro anni (quindi personale già formato), sarebbe giusto da parte del MIUR richiedere soltanto il periodo di prova.

Poiché l'insegnante di religione cattolica è assunto nei ruoli dello Stato tramite un concorso pubblico, sarebbe altrettanto serio che gli insegnanti di classe e sezione disponibili all'insegnamento della religione cattolica venissero riconosciuti idonei attraverso una procedura simile a quella concorsuale (ad esempio 300 ore di formazione + esame finale), ovviamente gestita dagli ordinari diocesani. In ogni caso sarebbe ora che le diocesi revocassero l'idoneità a quegli insegnanti di classe o di sezione che in questi anni non hanno svolto l'insegnamento della religione cattolica o non hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dagli uffici scuola diocesani.

Si apre, oggi, nella scuola italiana, un capitolo nuovo che vede gli insegnanti di religione inseriti a pieno titolo negli organici delle scuole statali ... vincitori di un concorso pubblico come gli altri ... docenti tra i docenti. Se la prassi aveva già consolidato questa collocazione, nel corso di questi venti anni che ci separano dalla revisione del Concordato, adesso tale riconoscimento viene anche sancito sul piano giuridico.

E' una grande soddisfazione professionale per tutti gli IdR ed è la sollecitazione a fare sempre meglio per gli anni futuri, consapevoli del ruolo che, in modo sempre più rilevante, svolgerà la formazione scolastica nell'ambito della cultura e delle scienze religiose; un insegnamento non catechistico, rispettoso della laicità dello Stato, integrato con i percorsi formativi delle altre discipline.

Orazio Ruscica  
Segretario Nazionale

## Dal 1° luglio 2004 sono stati rivalutati i limiti di reddito

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Circolare n.25 del 31 maggio 2004 ha stabilito i nuovi limiti (v. Tabelle) di reddito familiare (non sono ci sono maggiorazioni degli importi) da considerare ai fini della corresponsione dell'assegno per nucleo familiare per il periodo 1° luglio 2004 - 30 giugno 2005.

Gli elementi utili per la determinazione dell'assegno sono due:

- 1) la composizione del nucleo familiare;
- 2) il reddito complessivo assoggettabile all'Irpef facente capo a tutti i componenti il nucleo familiare.

Per quanto riguarda il primo punto:

a) uno stesso nucleo familiare può usufruire soltanto di un assegno;

b) il nucleo familiare è costituito:

\* dai coniugi (con esclusione di quello legalmente ed effettivamente separato);

\* dai figli e loro equiparati (ivi compresi quelli avuti da precedente matrimonio di età inferiore ai 18 anni (senza limite di età qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro)

\* fanno parte del nucleo familiare i fratelli, le sorelle ed i nipoti del dipendente o pensionato nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori

e non abbiano conseguito il diritto alla pensione ai superstiti e sempreché si trovino ad essere inferiori di 18 anni di età o inabili a proficuo lavoro (da comprovare con stato di famiglia o dichiarazione ai sensi dell'art.2 legge n.15/1968).

Per quanto riguarda, invece, il reddito del nucleo familiare si deve tener conto dell'ammontare dei redditi complessivi, assoggettabili all'Irpef, conseguiti dai suoi componenti nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno ed ha valore per la corresponsione dell'assegno fino al 30 giugno dell'anno successivo.

Pertanto, per la determinazione dell'assegno spettante dal 1° luglio 2004 si deve fare riferimento alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno solare 2003.

E' importante ricordare che l'assegno non spetta se la somma dei redditi da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni previdenziali derivanti da lavoro dipendente è inferiore al 70% del reddito complessivo.

Le variazioni dei componenti il nucleo familiare devono essere comunicate entro 30 giorni dal loro verificarsi.

Per ottenere il nuovo assegno basta una semplice autoattestazione (trovi file pdf nel sito <http://www.snadir.it>) con firma non autenticata.

Enzo Floridia

### NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

TAB  
11

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 11.989,56	-	-	130,66	250,48	358,94	492,18	619,75
11.989,57 - 14.836,01	-	-	114,65	220,53	339,83	481,34	600,64
14.836,02 - 17.681,91	-	-	92,45	190,57	312,97	473,07	584,11
17.681,92 - 20.526,70	-	-	65,59	158,04	283,02	453,97	565,00
20.526,71 - 23.373,71	-	-	43,90	111,55	241,70	407,48	507,68
23.373,72 - 26.219,59	-	-	25,82	81,60	217,43	390,96	488,57
26.219,60 - 29.066,60	-	-	15,49	57,33	176,63	364,10	466,88
29.066,61 - 31.911,40	-	-	15,49	38,73	135,83	339,31	439,50
31.911,41 - 34.757,30	-	-	12,91	25,82	102,77	317,62	426,08
34.757,31 - 37.602,64	-	-	12,91	25,82	91,93	225,18	398,70
37.602,65 - 40.450,21	-	-	12,91	23,24	91,93	154,42	292,83
40.450,22 - 43.296,09	-	-	-	23,24	78,50	154,42	218,98
43.296,10 - 46.142,56	-	-	-	23,24	78,50	132,21	218,98
46.142,57 - 48.988,44	-	-	-	-	78,50	132,21	189,02
48.988,45 - 51.835,46	-	-	-	-	-	132,21	189,02
51.835,47 - 56.682,48	-	-	-	-	-	-	189,02

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

### NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

TAB  
12

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 13.886,81	-	99,68	184,89	412,13	554,16	724,59	891,92
13.886,82 - 16.733,28	-	79,53	164,75	372,37	531,43	715,81	869,20
16.733,29 - 19.578,06	-	54,23	136,34	332,60	491,67	701,86	843,89
19.578,07 - 22.424,52	-	23,24	102,26	289,73	454,48	676,04	821,17
22.424,53 - 25.271,54	-	20,66	73,85	230,34	403,35	616,65	744,21
25.271,55 - 28.117,43	-	20,66	48,55	190,57	369,27	593,93	721,49
28.117,44 - 30.963,31	-	-	34,09	159,07	315,56	559,84	693,09
30.963,32 - 33.809,23	-	-	34,09	136,34	261,33	528,34	659,00
33.809,24 - 36.654,56	-	-	28,41	119,30	221,56	499,93	639,37
36.654,57 - 39.502,13	-	-	28,41	119,30	204,52	378,05	605,29
39.502,14 - 42.348,58	-	-	28,41	102,26	204,52	284,05	465,84
42.348,59 - 45.193,36	-	-	-	102,26	176,11	284,05	369,27
45.193,37 - 48.040,38	-	-	-	102,26	176,11	244,28	369,27
48.040,39 - 50.886,82	-	-	-	-	176,11	244,28	318,14
50.886,83 - 53.733,83	-	-	-	-	-	244,28	318,14
53.733,84 - 56.579,73	-	-	-	-	-	-	318,14

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonché di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

## CALENDARIO SCOLASTICO 2004-2005

Calendari scolastici per Regioni e Province Autonome

REGIONI E PROVINCE	VACANZE					
	INIZIO LEZIONI	TERMINE LEZIONI	Natalizie			Altre
			Dicembre 2004	Gennaio 2005	Marzo 2005	
	Settembre 2004	Giugno 2005				
Piemonte	13	11	24	6	24-29	
Valle d'Aosta	13	9	23	6	24-30	14-16/02/04
Lombardia	8	8	23	8	23-30	
Trento	13	10	23	9	24-29	7-8/02/05 23-25/04/05
Bolzano	13	16	24	6	24-28	02-03/11/04
Veneto	20	16	24	6	24-28	4-8/05/05
Friuli-Venezia G.	14	4	23	5	24-29	
Liguria	16	10	24	6	25-30	12/10/04
Emilia Romagna	15	8	24	6	24-29	
Toscana	13	8	24	6	24-29	
Umbria	13	9	23	5	24-29	3 gg. Ist. Scolastiche
Marche	15	7	24	6	24-29	
Lazio	16	10	23	8	23-30	
Molise	13	9	24	8	24-29	
Abruzzo	15	4	24	5	24-30	
Campania	15	11	23	6	24-29	1 g. Ist. Scolastiche
Puglia	20	8	23	6	24-29	
Basilicata	20	13	23	6	24-29	08/02/2005
Calabria	20	11	23	5	24-29	
Sicilia	23	9	24	6	24-29	
Sardegna	20	11	23	5	24-29	28/04/2005

**NUCLEI FAMILIARI ORFANILI  
COMPOSTI SOLO DA MINORI NON INABILI**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 13.886,81	54,23	90,90	217,94	396,64	512,33	651,25	783,98
13.886,82 - 16.733,28	20,66	76,95	200,90	368,23	492,70	639,89	764,36
16.733,29 - 19.578,06	18,08	56,81	178,18	334,15	461,20	631,11	744,21
19.578,07 - 22.424,52	-	34,09	149,77	302,64	432,79	611,48	724,59
22.424,53 - 25.271,54	-	28,41	127,05	251,51	390,44	560,36	664,68
25.271,55 - 28.117,43	-	28,41	107,42	223,11	364,62	543,31	645,05
28.117,44 - 30.963,31	-	-	96,06	197,80	322,27	517,49	622,33
30.963,32 - 33.809,23	-	-	96,06	177,66	279,40	492,18	596,51
33.809,24 - 36.654,56	-	-	81,60	163,72	245,32	469,46	579,46
36.654,57 - 39.502,13	-	-	81,60	163,72	231,37	372,88	554,16
39.502,14 - 42.348,58	-	-	81,60	140,99	231,37	295,93	440,54
42.348,59 - 45.193,36	-	-	-	140,99	199,87	295,93	366,68
45.193,37 - 48.040,38	-	-	-	140,99	199,87	256,16	366,68
48.040,39 - 50.886,82	-	-	-	-	199,87	256,16	315,56
50.886,83 - 53.733,83	-	-	-	-	-	256,16	315,56
53.733,84 - 56.579,73	-	-	-	-	-	-	315,56

*Nota:* In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
13

**NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE  
IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 21.477,00	-	-	139,44	270,11	388,38	529,88	668,81
21.477,01 - 24.322,34	-	-	122,40	238,60	368,75	521,62	648,67
24.322,35 - 27.168,23	-	-	99,68	204,52	337,25	510,26	629,04
27.168,24 - 30.014,69	-	-	73,85	170,43	306,26	490,12	608,90
30.014,70 - 32.860,60	-	-	48,55	119,30	260,81	438,99	546,41
32.860,61 - 35.707,03	-	-	28,41	88,31	234,99	421,95	526,79
35.707,04 - 38.551,83	-	-	15,49	62,49	189,54	393,54	500,96
38.551,84 - 41.398,84	-	-	15,49	39,77	147,19	368,23	475,66
41.398,85 - 44.243,62	-	-	12,91	28,41	113,10	342,41	458,61
44.243,63 - 47.090,63	-	-	12,91	28,41	98,64	243,25	430,21
47.090,64 - 49.936,52	-	-	12,91	23,24	98,64	166,30	313,49
49.936,53 - 52.783,53	-	-	-	23,24	81,60	166,30	237,05
52.783,54 - 55.628,87	-	-	-	23,24	81,60	137,89	237,05
55.628,88 - 58.475,88	-	-	-	-	81,60	137,89	197,29
58.475,89 - 61.322,89	-	-	-	-	-	137,89	197,29
61.322,90 - 64.169,36	-	-	-	-	-	-	197,29

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
14

**Le nuove norme sulla maternità e paternità**  
a cura di Orazio Ruscica

*Magazine Giuridico*

Le nuove norme sulla Maternità e Paternità

Uno strumento di agevole lettura del Testo Unico, cui si dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda il "congedo per maternità" ed i "congedi parentali", attraverso

- \* norme richiamate dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001;
- \* tabelle che facilitano la comprensione dei vari tipi di assenza che si possono usufruire legate allo status di genitori naturali, affidatari ed adottivi;
- \* modelli di domanda per la fruizione dei predetti congedi.

Il volume può essere richiesto inviando €2,48 (in francobolli "posta prioritaria") presso la sede nazionale (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; Tel. 0932 762374 Fax 0932 455328).

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151  
Testo Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Tutela e Sostegno della Maternità e della Paternità  
Quadri riassuntivi dei congedi parentali  
Modelli per la fruizione dei congedi parentali

**NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE  
IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.373,71	-	106,91	198,84	445,70	600,12	783,98	965,26
23.373,72 - 26.219,59	-	86,25	178,18	403,87	573,27	772,10	941,50
26.219,60 - 29.066,60	-	56,29	145,64	359,45	531,43	760,22	911,55
29.066,61 - 31.911,40	-	23,76	110,01	315,04	493,22	730,79	887,79
31.911,41 - 34.757,30	-	20,66	77,47	249,45	433,82	665,20	804,64
34.757,31 - 37.602,64	-	20,66	53,71	208,13	398,19	641,44	780,88
37.602,65 - 40.450,21	-	-	35,64	172,50	341,38	605,80	748,35
40.450,22 - 43.296,09	-	-	35,64	145,64	281,99	570,17	712,71
43.296,10 - 46.143,10	-	-	29,95	127,56	237,57	540,73	692,05
46.143,11 - 48.988,44	-	-	29,95	127,56	220,01	410,07	656,42
48.988,45 - 51.834,35	-	-	29,95	106,91	220,01	305,74	502,00
51.834,36 - 54.680,80	-	-	-	106,91	184,38	305,74	398,19
54.680,81 - 57.525,02	-	-	-	106,91	184,38	255,65	398,19
57.525,03 - 60.371,49	-	-	-	-	184,38	255,65	332,60
60.371,50 - 63.215,71	-	-	-	-	-	255,65	332,60
63.215,72 - 66.061,60	-	-	-	-	-	-	332,60

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
15

**NUCLEI FAMILIARI ORFANILI COMPOSTI DA ALMENO UN MINORE  
IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.373,71	56,29	100,19	233,44	427,63	551,06	698,77	845,44
23.373,72 - 26.219,59	20,66	82,63	215,36	395,09	530,40	689,47	822,20
26.219,60 - 29.066,60	18,08	59,39	191,61	359,45	497,86	678,11	801,54
29.066,61 - 31.911,40	-	35,64	162,17	324,33	465,33	656,93	780,37
31.911,41 - 34.757,30	-	29,95	138,41	270,62	420,91	603,74	715,81
34.757,31 - 37.602,64	-	29,95	117,24	241,19	391,47	585,66	694,63
37.602,65 - 40.450,21	-	-	102,77	211,75	344,48	556,74	670,88
40.450,22 - 43.296,09	-	-	102,77	191,09	300,06	529,88	641,96
43.296,10 - 46.143,10	-	-	85,73	176,11	264,43	503,55	623,88
46.143,11 - 48.988,44	-	-	85,73	176,11	249,45	402,32	597,02
48.988,45 - 51.834,35	-	-	85,73	147,19	249,45	319,69	475,66
51.834,36 - 54.680,80	-	-	-	147,19	209,17	319,69	393,54
54.680,81 - 57.525,02	-	-	-	147,19	209,17	268,04	393,54
57.525,03 - 60.371,49	-	-	-	-	209,17	268,04	329,50
60.371,50 - 63.215,71	-	-	-	-	-	268,04	329,50
63.215,72 - 66.061,60	-	-	-	-	-	-	329,50

*Nota:* In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
16

**NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE, SENZA FIGLI MINORI  
E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.373,71	-	65,59	127,56	252,03	375,98	499,93	624,40
23.373,72 - 26.219,59	-	50,61	113,10	230,86	361,00	494,25	609,42
26.219,60 - 29.066,60	-	35,64	91,93	210,20	340,35	485,47	594,44
29.066,61 - 31.911,40	-	15,49	71,27	189,54	319,69	470,49	582,56
31.911,41 - 34.757,30	-	-	50,61	165,78	304,71	464,29	567,59
34.757,31 - 37.602,64	-	-	29,95	145,12	284,05	449,83	553,13
37.602,65 - 40.450,21	-	-	-	123,95	248,42	428,66	531,95
40.450,22 - 43.296,09	-	-	-	103,29	212,78	408,00	511,29
43.296,10 - 46.143,10	-	-	-	-	177,14	387,34	496,32
46.143,11 - 48.988,44	-	-	-	-	-	307,29	475,66
48.988,45 - 51.834,35	-	-	-	-	-	-	380,63

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
18

**NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI, SENZA FIGLI MINORI  
E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 21.477,00	-	-	107,94	170,43	289,22	408,00	526,79
21.477,01 - 24.322,34	-	-	96,58	150,81	274,76	402,32	512,33
24.322,35 - 27.168,23	-	-	73,85	130,66	255,13	393,54	498,38
27.168,24 - 30.014,69	-	-	54,23	107,94	234,99	379,60	483,92
30.014,70 - 32.860,60	-	-	34,09	88,31	221,04	373,91	472,56
32.860,61 - 35.707,03	-	-	15,49	68,17	200,90	359,45	458,61
35.707,04 - 38.551,83	-	-	-	48,55	166,82	339,83	438,47
38.551,84 - 41.398,84	-	-	-	28,41	132,73	319,69	415,75
41.398,85 - 44.243,62	-	-	-	-	98,64	300,06	404,39
44.243,63 - 47.090,63	-	-	-	-	-	223,11	381,66
47.090,64 - 49.936,52	-	-	-	-	-	-	293,86

*Nota:* Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
17

**NUCLEI FAMILIARI ORFANILI COMPOSTI SOLO DA MAGGIORENNI INABILI**

**Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo**

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.373,71	41,83	77,47	201,42	325,37	449,83	573,78	697,73
23.373,72 - 26.219,59	15,49	65,59	189,54	304,71	434,86	567,59	683,27
26.219,60 - 29.066,60	-	50,61	165,78	284,05	414,20	558,81	671,39
29.066,61 - 31.911,40	-	29,95	145,12	262,88	393,02	546,93	656,42
31.911,41 - 34.757,30	-	-	123,95	242,22	378,56	538,15	641,44
34.757,31 - 37.602,64	-	-	103,29	218,46	357,39	523,17	626,46
37.602,65 - 40.450,21	-	-	-	197,80	321,75	502,51	605,80
40.450,22 - 43.296,09	-	-	-	177,14	286,12	481,85	585,15
43.296,10 - 46.143,10	-	-	-	-	250,48	460,68	570,17
46.143,11 - 48.988,44	-	-	-	-	-	380,63	549,51
48.988,45 - 51.834,35	-	-	-	-	-	-	457,58

*Nota:* In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB  
19

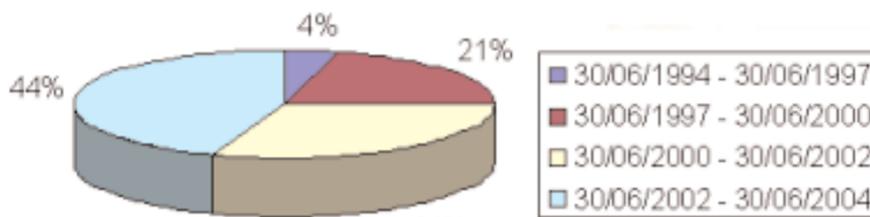
ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0392/455328 o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax./Cell.	E-mail
AGRIGENTO sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048 338/2612199	snadir_ag@snadir.it
AVELLINO	Panza Antonio	Via Roma, 130	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)	347/9469684	
BARI sede prov.le SNADIR	D'Ambrosio Michele	Via Laterza, 95	70029	SANTERAMO (BA)	080/3023700- 329/4115222	snadir_ba@snadir.it
BENEVENTO	Muto Antonella	Via Degli Astronauti, 3	83038	MONTEMILETTO (AV)	333/2920688	
CAGLIARI sede prov.le SNADIR	Cappai Maricilla	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	070/8474289-853086 340/0670940	snadir_ca@snadir.it
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	388/9449427	
CASERTA sede prov.le SNADIR	Albano Antonietta Caggese Vincenzo	Viale Marzoni, 28	81025	MARCIANISE (CE)	0823/823638 339/5031862	snadir_ce@snadir.it
CA TANZARO	Maduni Antonino	C.so Vittorio Emanuele 260	88060	SATRIANO (CZ)	393/3369353	snadir_cz@snadir.it
CAST/MARE DI STABIA sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	C.so Garibaldi 108	80053	CAST/MARE DI STABIA	340/0670921	soccavo_e@snadir.it
CATANIA	Zuccarello Katia	Via G. Marconi 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	347/3315323	snadir_ct@snadir.it
ENNA	D'Oro Claudio	Via Belviso 17/C	94014	NICOSIA (EN)	328/8775955	snadir_en@snadir.it
FOGGIA sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	Via Alberona 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201	snadir_fg@snadir.it
MESSINA sede prov.le SNADIR	Formica Mirella	Via Massimiliano Regis 15	98057	MILAZZO (ME)	090/9240124	snadir_me@snadir.it
MILANO sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	snadir_mi@snadir.it
NAPOLI sede prov.le SNADIR	Cacciapuoti Francesco	Via Cesare Rossaroli, 174	80139	NAPOLI	081/440733 340/0670924	snadir_na@snadir.it
NOLA sede zonale SNADIR	Allocca Pina	Viale A. Labriola 37/B-5	80030	CAMPOSANO (NA)	339/4180975	pinallocca@inwind.it
NUORO	Boi Sergio	Via Vittono Emanuele III* 3	8040	ULASSAI (NU)	333/4502036	snadir_nu@snadir.it
PALERMO sede prov.le SNADIR	Pace Giuseppe	Via Tonno 38	90133	PALERMO	091/6166222 349/5682582	snadir_pa@snadir.it
PISA sede prov.le SNADIR	Fomai Sandra	Via V. Gioberti, 58/A	56100	PISA	050/970370 347/3457660 050/3151500	snadir_pi@snadir.it
RAGUSA sede nazionale SNADIR	Scivoletto Maria	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	snadir@snadir.it
SALERNO	Siniscalchi Nurzia	Via C. Pisacane, 73	84082	BRACIGLIANO (SA)	328/1003819	
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via B. onsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	368/3089417	
TREVISO	Lorenzon Loreno	Via Pasubio, 24	31030	CARBONERA (TV)	347/7955962	llorenzoni@libero.it
VARESE sede prov.le SNADIR	Loritto Angela	Via San Cristoforo, 9	21047	SARONNO (VA)	02/9621582	

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

Crescita dello Snadir



IMMISSIONI IN RUOLO DEI PRECARI Solo il 18,63%: una goccia nell'oceano

Migliaia di precari aspettano ormai da tre anni le faticose immissioni in ruolo o, più precisamente, nomine a tempo indeterminato. Pur mancando a tutt'oggi la normativa di riferimento per le difficoltà incontrate durante le trattative che hanno impedito di giungere ad un accordo con i Sindacati, sappiamo che le nomine dovrebbero essere disposte solo sul 18,63% (12.500 unità per docenti e personale educativo e 2.500 per il personale Ata) delle disponibilità residue dopo i trasferimenti.

Il dilemma amletico è il seguente: "I posti ci sono o non ci sono?". Perché da un lato abbiamo docenti a tempo indeterminato in esubero anche dopo i movimenti dei trasferimenti, dall'altro ogni anno abbiamo migliaia di nomine per i precari. Allo stato attuale i posti non coperti sono pari a circa 111.000 (33.000 per i docenti e 78.000 per il personale Ata).

E' risaputo che lo stipendio del precario rimane fermo nel tempo con i soli aumenti contrattuali di base, per cui su di lui si ottiene un risparmio a vita, dall'altra parte è anche vero che il turnover di supplenti nella scuola compromette quella stabilità di organico che è una garanzia di continuità e qualità.

Infatti, è evidente che la stabilità della sede consente ad un docente una programmazione più incisiva rispetto a quella più o meno annuale del precario che in una scuola si può fermare anche solo pochi mesi.

Ci troviamo pertanto, di nuovo, di fronte all'eterno dilemma: qualità o convenienza????

Due concetti che nella scuola e non solo nella scuola non possono coesistere, a meno che qualche Ministro non ci indichi la sua formula magica che permetterebbe di garantire la qualità continuando a tagliare gli investimenti.

Non è un problema facile da risolvere, ma aspettiamo che la classe politica accetti la sfida di risolvere i problemi veri della scuola.

...e il precariato è un problema vero da risolvere...

Angela Loritto

Garanzia di riservatezza

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97105 MODICA (RG).

**SOGNI E DESIDERI CONDIVISI CAMBIANO IL MONDO**  
**ADERISCI ALLO SNADIR**

**NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLICON ENTRAMBI I CONIUGI (IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE INABILE)** **TAB 20**  
Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 20.876,31	-	-	98,13	142,03	185,92	229,82	273,72
20.876,32 - 23.720,54	-	-	87,80	123,95	173,01	222,08	260,81
23.720,55 - 26.567,55	-	-	67,14	105,87	154,94	216,91	247,90
26.567,56 - 29.413,44	-	-	49,06	87,80	136,86	204,00	234,99
29.413,45 - 32.259,90	-	-	30,99	67,14	123,95	198,84	222,08
32.259,91 - 35.105,79	-	-	12,91	49,06	105,87	185,92	211,75
35.105,80 - 37.951,70	-	-	-	30,99	74,89	167,85	191,09
37.951,71 - 40.798,14	-	-	-	12,91	43,90	149,77	173,01
40.798,15 - 43.642,93	-	-	-	-	12,91	129,11	160,10
43.642,94 - 46.489,94	-	-	-	-	-	61,97	142,03
46.489,95 - 49.335,83	-	-	-	-	-	-	61,97

**NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI CON IL SOLO RICHIEDENTE (IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE INABILE)** **TAB 20a**  
Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 22.772,46	-	56,81	98,13	142,03	185,92	229,82	273,72
22.772,47 - 25.619,47	-	43,90	87,80	123,95	173,01	222,08	260,81
25.619,48 - 28.465,36	-	30,99	67,14	105,87	154,94	216,91	247,90
28.465,37 - 31.310,71	-	12,91	49,06	87,80	136,86	204,00	234,99
31.310,72 - 34.156,04	-	-	30,99	67,14	123,95	198,84	222,08
34.156,05 - 37.002,50	-	-	12,91	49,06	105,87	185,92	211,75
37.002,51 - 39.848,96	-	-	-	30,99	74,89	167,85	191,09
39.848,97 - 42.695,42	-	-	-	12,91	43,90	149,77	173,01
42.695,43 - 45.542,43	-	-	-	-	12,91	129,11	160,10
45.542,44 - 48.388,31	-	-	-	-	-	61,97	142,03
48.388,32 - 51.233,11	-	-	-	-	-	-	61,97

NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI

TABELLA A Reddito annuo (euro)	TABELLA B Reddito annuo (euro)	TABELLA C Reddito annuo (euro)	TABELLA D Reddito annuo (euro)	Numero dei componenti del nucleo familiare						
				1	2	3	4	5	6	7 o più
fino a 11.388,31	fino a 13.285,58	fino a 20.876,31	fino a 22.772,46	30,99	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
11.388,32 - 14.234,77	13.285,59 - 16.132,60	20.876,32 - 23.720,54	22.772,47 - 25.619,47	10,33	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
14.234,78 - 17.081,23	16.132,61 - 18.977,37	23.720,55 - 26.567,55	25.619,48 - 28.465,36		25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
17.081,24 - 19.926,57	18.977,38 - 21.823,26	26.567,56 - 29.413,44	28.465,37 - 31.310,71		10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
19.926,58 - 22.772,46	21.823,27 - 24.670,84	29.413,45 - 32.259,90	31.310,72 - 34.156,04			25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
22.772,47 - 25.619,47	24.670,85 - 27.516,73	32.259,91 - 35.105,79	34.156,05 - 37.002,50			10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
25.619,48 - 28.465,36	27.516,74 - 30.363,19	35.105,80 - 37.951,70	37.002,51 - 39.848,96				61,97	139,44	160,10	
28.465,37 - 31.310,71	30.363,20 - 33.207,98	37.951,71 - 40.798,14	39.848,97 - 42.695,42				36,15	123,95	144,61	
31.310,72 - 34.156,04	33.207,99 - 36.054,43	40.798,15 - 43.642,93	42.695,43 - 45.542,43				10,33	108,46	134,28	
34.156,05 - 37.002,50	36.054,44 - 38.900,88	43.642,94 - 46.489,94	45.542,44 - 48.388,31					51,65	118,79	
37.002,51 - 39.848,96	38.900,89 - 41.747,34	46.489,95 - 49.335,83	48.388,32 - 51.233,11						51,65	

TABELLA A: Limiti di reddito familiare base annuo da considerare ai fini della determinazione dell'assegno per il nucleo familiare  
TABELLA B: Limiti di reddito familiare base annuo da considerare ai fini della determinazione dell'assegno per i nuclei familiari nel caso in cui il titolare si trovi nella condizione di vedovo o vedova, divorziato o divorziata, separato o separata legalmente, celibe o nubile.  
TABELLA C: Limiti di reddito familiare base annuo da considerare ai fini della determinazione dell'assegno per i nuclei familiari che comprendono soggetti che si trovano, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro ovvero, se minorenni, hanno difficoltà persistente a svolgere le funzioni proprie della loro età.  
TABELLA D: Limiti di reddito familiare base annuo da considerare ai fini della determinazione dell'assegno per i nuclei familiari in cui ricorrono entrambe le ipotesi indicate nelle tabelle B e C.

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione Iscr. Tribunale di Modica n.2/95  
Direttore: Orazio Ruscica

Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro  
Redazione: Salvatore Modica, Marisa Scivoletto, Rossella Sudano.

Hanno collaborato: Enzo Floridia, Ketty Giua, Angela Loritto, Gloria Manutza, Gennaro Piro, Ernesto Soccavo.

Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28

Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa Questo numero ha avuto una tiratura di 8000 copie Consegnato in tipografia il 27 luglio 2004

Questo periodico è associato alla



Unione Stampa Periodica Italiana

SNADIR - INFO

Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)  
Fax 0932/45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

La segreteria telefonica e il fax sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri 340/0670900; 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940; 349/5682582; 347/3408729; 347/3457660.